

# CONTAMINAZIONI TRA DENTRO E FUORI



Scuola dell'Infanzia "La città incantata"  
A.S. 2021-2022



Utilizzare lo spazio esterno in ambito educativo non significa tanto riportare fuori, tali e quali, le attività svolte all'interno, quanto stare nell'ambiente scoprendone le potenzialità, le opportunità di gioco e di apprendimento. Per far questo occorre primariamente osservare i bambini e come essi "abitano" tale spazio. Essi stessi ci hanno suggerito che anche l'esterno può essere un luogo meraviglioso per ripararsi in tane naturali, svolgere attività motorie (correre, arrampicarsi, stare in equilibrio), sviluppare i sensi manipolando i materiali naturali e scoprendo la vita vegetale ed animale intorno a noi. E tutto questo in un clima di benessere, che favorisce la salute e la crescita.

L'inizio di un percorso di formazione sull'educazione all'aperto da parte delle docenti della scuola ha coinvolto inevitabilmente le bambine e i bambini de "La città incantata" in una riscoperta degli spazi esterni. Pur separati, **i gruppi hanno sperimentato che si può "fare scuola" anche in giardino.** E questo è stato possibile grazie ad una permanenza prolungata nell'ambiente esterno unita ad una costante proposta ai bambini di stimoli di osservazione, ricerca, riflessione da parte degli adulti che hanno avuto il ruolo di orientarne le attività. **I bambini hanno fatto ipotesi, ricercato, sperimentato l'ambiente e i materiali naturali portando all'interno ciò che hanno scoperto all'esterno e viceversa.** Hanno sperimentato arrampicate ed equilibri, scoperto tracce, giocato al ristorante con i materiali naturali, sviluppato interesse per altri esseri viventi, dando origine a un **movimento dall'esterno all'interno e dagli spazi interni a quelli esterni** fatto di contaminazioni e di arricchimento di entrambi, portando dentro ciò che è (o nasce) fuori e fuori ciò che è (o nasce) dentro.

## **Dal dentro al fuori e viceversa...**

Dedicare del tempo di qualità alle attività all'aria aperta, oltre a offrire ai bambini occasioni di apprendimento in più, è anche un buon modo per rilassarsi e stabilire un contatto con la natura.

"La natura è un universo esperienziale illimitato che supporta ogni dimensione fisica, sociale e psicologica dello sviluppo." Robin C. Moore

**gruppo giallo**

## **Un mondo di tracce punti e linee**

Da un'impronta di stivaletto nasce un percorso alla ricerca dei segni che gli oggetti lasciano. Se osserviamo con attenzione possiamo riconoscere, in ogni cosa intorno a noi, punti e linee. Le scoperte fatte dalle bambine e dai bambini sono tante: a volte nascono fuori, a volte dentro, ma tutte collegate ed interconnesse.

**gruppo viola**

## **In equilibrio tra dentro e fuori**

*Maestra, guarda!* Il viso è quello soddisfatto di chi è riuscito nell'impresa di arrampicarsi sugli alberi o a posizionare in bilico su un ramo un elemento naturale. I bambini sfidano le leggi dell'equilibrio per portare a termine un grande progetto nel proprio giardino!

**gruppo verde**

## **Alla scoperta dei segreti del giardino**

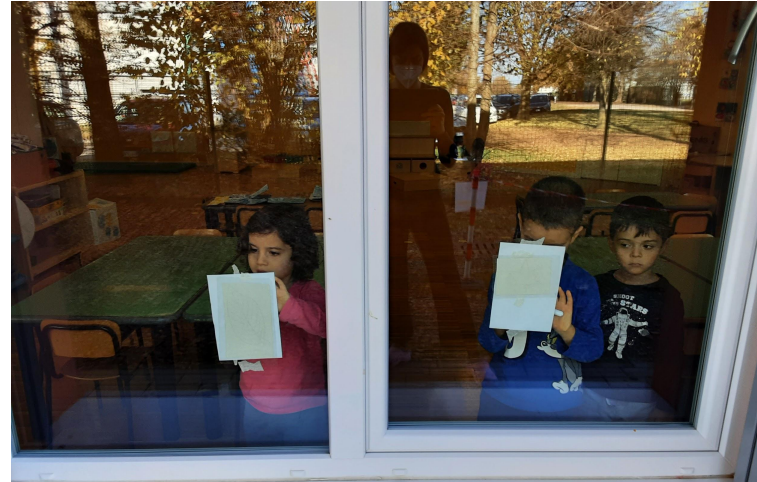
L'ambiente naturale è considerato come un luogo di educazione ed apprendimento, uno spazio di esperienza e di esplorazione, perché la natura offre molto di più di quel che si pensi, soprattutto se la si osserva con attenzione e rispetto.

**gruppo azzurro**

# DAL DENTRO AL FUORI E VICEVERSA...

Dentro/fuori, interno/esterno, chiuso/aperto: gli spazi della scuola diventano un tutt'uno e offrono stimoli continui. È possibile colorare in giardino come si fa all'interno, così come giocare all'interno con terra e cose raccolte in giardino.

I materiali naturali strutturati e destrutturati diventano interscambiabili così come gli spazi e gli angoli. Per questo motivo si è cercato di portare fuori le attività organizzate all'interno e viceversa, creando una sorta di unico ambiente.





Il gioco del cowboy

Grande spazio è stato dato alle **attività motorie**, ogni fase progettuale ha visto i bambini impegnati in giochi che hanno avuto uno sviluppo sia all'interno che all'esterno della scuola.



Il gioco della ragnatela



## Osservazioni e scoperte

L'ambiente esterno e i materiali naturali forniscono stimoli per osservare e scoprire il mondo intorno a noi, imparando a curiosare, domandare e riflettere sull'esperienza.

L'esplorazione, l'osservazione e il confronto di materiali nuovi forniscono ai bambini opportunità di sviluppare competenze.

Abbiamo quindi iniziato l'anno scolastico portando in classe gli oggetti naturali del nostro giardino: fiori, foglie e rami sono diventati interessanti spunti per imparare a guardare il mondo intorno a noi.



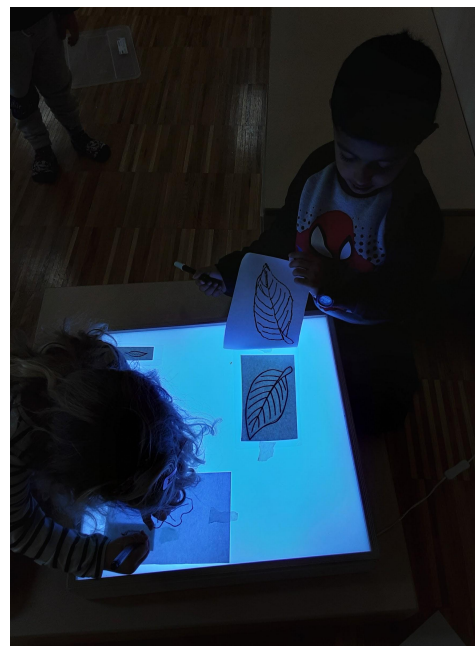
# Scoperta

I bambini hanno poi potuto osservare le piante all'esterno, portarle in sezione e osservarle.



*"I loro semi sono diversi.  
Alcuni sono rotondi e  
alcuni sono ovali"*  
Leonardo

*"Queste foglie hanno le  
righe diverse, sono foglie  
diverse!"* Angela





**Osservazione e scoperta di animali:** piccole creature, che non sfuggono all'occhio attento dei bambini, ci portano alla scoperta di un mondo nuovo e meraviglioso.



Il mondo  
complesso delle  
formiche



I girini e la  
loro  
metamorfosi



L'uso di cornici sia all'interno che all'esterno consente di focalizzare l'attenzione su particolari da osservare...

Scorci di natura e di pensiero

*"Sto guardando il cielo vorrei prenderlo e portarlo qui giù"* Nilde



Scoperte

Composizioni che stimolano il linguaggio e la conversazione nel racconto di ciò che viene creato.



## Primavera

Il giardino si colora di verde e di fiori, per conservarli li disponiamo nelle presse e li secciamo.



**Diventeranno piccole opere d'arte**



Tanto si è parlato di case nella nostra progettazione, ed ecco una casa vera, un piccolo nido abbandonato che insieme ad altri elementi trovati in giardino diventa spunto per una storia che narra di amicizia, bellezza e protezione.



*C'era una volta un nido che voleva un po' abbellirsi e allora cercò degli amici. Camminò e camminò e incontrò un ramo con delle gemme, no delle bacche e disse "Mi potresti fare un po' bello che sono tutto grigio?" e allora il rametto disse "Certo" e si infilò tra i bastoncini, allora i due amici camminavano e camminavano fino ad incontrare un fiorellino. Il nido disse "Come sei carino, puoi abbellirmi?" "Certo" rispose il fiorellino e si infilò tra i rametti. I tre amici camminarono e camminarono e incontrarono un pezzo di ferro. "Ciao io sono un pezzo di ferro" "Come sei bello tutto azzurro, puoi abbellirmi" "Certo" e si mise in mezzo ai rametti.*

*Camminarono e camminarono e incontrarono un cardo che gli disse il nido " Mi potresti un po' proteggere? Tutti gli animali cattivi che mi vogliono un po' rompere...tu pungili" Allora il cardo entrava e si mise un po' vicino a lui.*

*Camminando camminando poi incontrarono una coda di coniglio "Puoi aiutarci a fare bello questo nido?" "Certo" poi incontrarono un "Non ti scordar di me" che disse: "Posso stare con voi così non mi scordo dei miei amici"*



*Poi incontrarono una Margherita "Ciao io sono una Margherita ti piaccio?" "Ma sei tutta bianca, potresti abbellire questo nido" "Ma è già bello" "Allora vieni anche tu" E si mise nel nido. Nilde*

## ALLA SCOPERTA DEI SEGRETI DEL GIARDINO

Fin dai primi giorni di scuola sono state tante le occasioni per uscire nel nostro giardino: per **giocare** a preparare una pozione magica fatta di foglie di varie forme e colori, per **arrampicarsi** sull'acero campestre e sentirsi più alti e guardare il mondo da un punto di vista diverso, per **rincorrersi** nel prato facendo finta di essere guardie e ladri, per **raccogliere** i tesori che la natura ci offre in ogni stagione (ghiande, nocciole, foglie, sassi, bastoncini, lumachine...) e per **scavare** alla ricerca dei segreti che la terra racchiude.

In tutte queste attività i bambini hanno sperimentato il loro corpo in varie situazioni (corsa, arrampicamento..) ed hanno avuto la possibilità di comunicarsi le loro scoperte.



Decidiamo di portare **dentro** ciò che abbiamo raccolto **fuori** e di creare piccole **vasche dei travasi** che diventano un modo per sperimentare, porsi delle domande (Entrerà questa ghianda nella bottiglia? Quante ce ne staranno?), inventare, trasformare un materiale in tante altre possibilità...

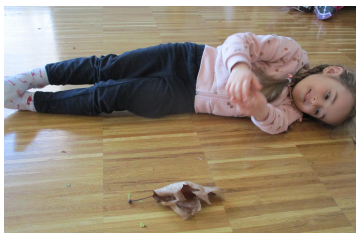




Attraverso varie attività eseguite con le **foglie**, portiamo i bambini ad osservare la realtà in modo più attento, per suscitare la loro **curiosità** e farli riflettere sulle trasformazioni dell'ambiente che li circonda, per guidarli gradatamente alla scoperta dei fenomeni naturali legati ai mutamenti stagionali.



L'osservazione della loro forma diventa pretesto per prendere **più coscienza del proprio corpo** e dei propri stati d'animo. In questo ci facciamo aiutare dall'albo illustrato **"Io sono foglia"**.



In **inverno**, ben coperti, usciamo anche con la neve ed osserviamo il **cambiamento di stato dell'acqua**. Dentro, proviamo a riprodurre i cristalli di neve con varie tecniche.



*Ho visto sul marciapiede le foglie con sopra il ghiaccio. Tuuli*

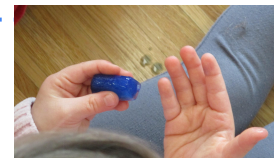


Giochiamo al  
"Ghiaccio che scotta"

*Sai che noi in montagna abbiamo visto un albero con sopra i ghiaccioli fatti con la neve attaccati ai rami. Ma si può mangiare la neve? Adele  
E' vero che non si può mangiare perché ti viene la salmonella?  
Io una volta l'ho mangiata e mi è venuta. Samuel  
Si può mangiare la neve. Irene  
E' morbidiissima! Sto facendo le impronte nella neve! Alessandra  
La neve è fredda! Alice*

*Il ghiaccio è come l'acqua, ma solo che non è liquida. Nicolò  
Il cibo crudo del congelatore non si mangia perché è troppo freddo, bisogna cuocerlo nella pentola. Sofia Sul fuoco, perché è caldo. Martina  
Dove l'acqua diventa ghiaccio?  
L'acqua messa fuori diventa ghiaccio. Nicolò  
E quando piove diventa acqua. Dentro alle mie pentole ho visto il ghiaccio e la sabbia si è incastrata dentro e quando l'ho tolta era un cerchio. Tuuli*

*Che cosa è successo al ghiacciolo?  
E' diventato piccolo perché si è sciolto nelle mani. Perché sono calde. Samuel*





**Sperimentiamo la dimensione sociale dello stare in natura:** il gioco simbolico realizzato con materiali naturali stimola la fantasia, i sensi e la capacità di socializzare, portando nel grande gruppo i vissuti di ciascuno.



**Sperimentiamo nuove possibilità di gioco e di manipolazione.**

Proponiamo esperienze che mettono in gioco i sensi e che assecondano la innata curiosità dei bambini verso gli elementi naturali, come la terra.

La possibilità di agire sull'ambiente crea un circuito virtuoso ed estremamente motivante in cui il fare e il dire si rincorrono continuamente arricchendosi reciprocamente di nuovi apprendimenti attraverso esperienze concrete.



Con l'arrivo della **primavera, scopriamo** quali sorprese ci ha preparato il giardino con lo sciogliersi della neve. A prima vista i bambini non trovano nulla di diverso, ma la maestra li invita ad andare sotto il grande albero sul quale si arrampicano sempre e dice loro di guardare in su. Poi scuote un ramo e scendono...



**Portiamo** un pochino di primavera **dentro** alla nostra aula: con carta colorata e forbici realizziamo il nostro prato fiorito.



*Tante foglie. Adele  
Ma sono foglie? Tuuli, tu lo sai?  
Sono semi! Tuuli  
Perchè correvate via urlando?  
Perchè i semi cadono sulla nostra testa. Adele  
Portiamo i semi dentro e li osserviamo:  
Quando scendono sembrano tanti coriandoli. Rosa  
Vi ricordate come cadevano?  
Hanno girato. Adele*

Ci muoviamo  
come i semi di  
acero.



I semi trovati, i libri e le canzoni ci spingono ad **approfondire** i cambiamenti che avvengono in questa stagione: i semi che cadono, germogliano e riempiono il nostro giardino di fiori, le api che raccolgono il polline. Osservando la natura poi, abbiamo **intuito** che tutto è in movimento, così anche noi abbiamo provato a sentirci delle api che ronzano e raccolgono il polline, abbiamo inventato dei percorsi e dei giochi con tutto quello che avevamo a disposizione per sperimentare il nostro equilibrio e non solo.



Durante gli ultimi mesi di scuola, aiutati da Stefania, esperta ambientale dei Parchi del Ducato, abbiamo aggiunto dei **particolari** alle nostre osservazioni e scoperto altre ricchezze nascoste nel nostro giardino, come le tane degli animali, e le varietà di fiori, piante e alberi.

Nel nostro gruppo è tornata a trovarci Stefania, la nostra esperta dell'ambiente.

Cosa vuol dire "esperta dell'ambiente"?  
*Vuol dire sapere tutto della natura. Adele  
Vuol dire andare sempre fuori nella natura...io mi ricordo quando ho cercato le formiche. Alex*

*Poi ci sono le api...Le api fanno il miele.  
Vanno sui fiori a raccogliere il nettare.*  
Enrico

*Io con Stefania ho visto bene le margherite  
e poi ho trovato anche dei formicai. Elisa  
Con il bastoncino io e Elisa abbiamo tolto la  
terra e abbiamo visto la tana del topo.*  
Enrico

*Un topo selvatico! Ce l'ha detto Stefania.*  
Samuel

*Ho visto il buco del topolino. Adele*

Stefania ci ha detto che ci sono molti uccelli in giardino: cinciallegra, codirosso comune, picchio.

*La ghiandaia! Tuuli*

*Sono molto belli gli uccelli con le penne.*  
Alessandra



Osserviamo la flora



Il tarassaco



Come una talpa annusiamo il cibo..

# Un mondo di tracce punti e linee

Durante un'uscita in giardino alcune bambine hanno fatto una scoperta: nei giorni precedenti gli stivaletti hanno lasciato delle orme nella terra bagnata del prato.

Da qui parte tutta una serie di sperimentazioni con i materiali naturali e non, in giardino e dentro la scuola sulle tracce degli oggetti.

**I sassi lasciano impronte?**

*Alcuni sì e altri no.*

**Isabella**

*Il mio ha lasciato una traccia colorata, verde e un pò marrone, perché Giuliano mi ha dato un sasso colorato.*

**Safaa**  
*La mia traccia era a forma di cuore.*

**Esteban**  
*Sì, il mio sasso ha lasciato un segno senza colore, un buco!*

**scoperte**





Blu II - J. Mirò

altre  
scoperte

La scoperta che le impronte e le tracce **sono fatte di punti e di linee** è stato il punto di partenza per approfondire con linguaggi differenti il punto e la linea. L'utilizzo di materiali naturali fuori e dentro la scuola, di materiali cartacei, colori, paste modellabili e fili hanno sostenuto diverse esperienze sulle caratteristiche del punto e delle linee, di come queste sono fatte e cosa succede quando si incontrano.

I materiali del giardino diventano gli strumenti e i colori per realizzare punti e linee fatti di natura. Gli elementi vegetali nel prato nascondono punti linee di tipo diverso.

# Il punto il linguaggio dell'arte



**Punto bello**  
Emilia



**Puntino arancione**  
Esteban

La lettura dell'album illustrato "Il punto" di P.H. Reynolds e la libera scelta di strumenti diversi per disegnare la propria "opera" ha come risultato la creazione di punti originali: grandi, medi, piccoli, monocolori o multicolori, opachi o luminosi, tutti ugualmente pronti per far parte di una mostra di punti.



**Punto galassia brillante**  
Isabella



**Fiocchetto brillante**  
Anna



**Piccolo**



**Un pò più grande**



**Il punto**  
il linguaggio del corpo

**Grande**



**GrANDiSSimOOO!**



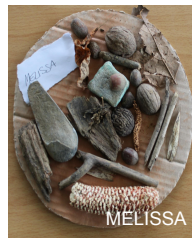
GIORGIA



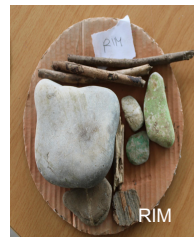
MARTA



GAIA



MELISSA



RIM



ESTEBAN



MARIO



JAPNAAM



FRANCESCO



MANUELE



ANNA



ISABELLA



EMANUEL



GIULIANO

# Il punto

il linguaggio della natura: combinazioni naturali



ENEA



SERENA



GURSEHAJ



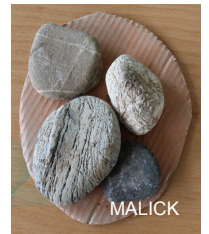
EMILIA



RAYAN



SAFAA



MALICK

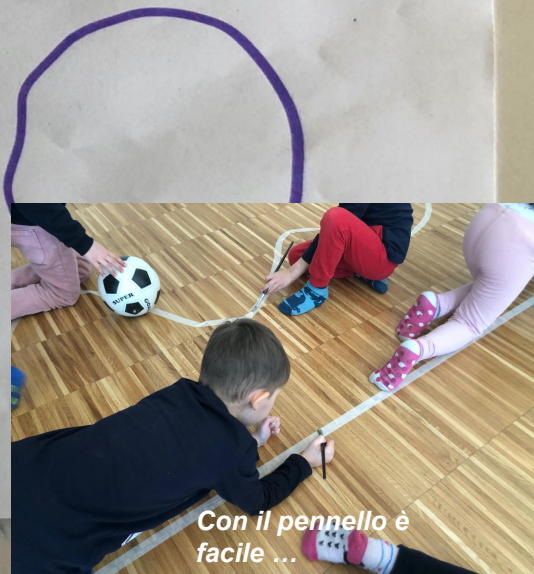


# La linea

## il linguaggio del corpo



Linee diritte e ondulate diventano occasioni di gioco ed esercizio delle abilità motorie generali e di motricità più fine.



# rilanci

Anche in natura  
possiamo trovare  
linee dritte, curve, a  
zig zag e punti?



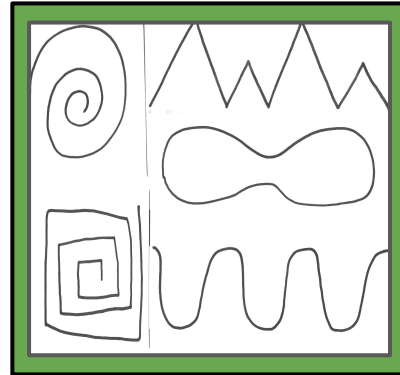
*Venite a  
vedere che  
cosa ho  
trovato!*

Il giardino  
diventa luogo di  
esplorazione.  
Esercitando  
l'attenzione al  
particolare le  
linee si rivelano  
in tutta la loro  
bellezza.



rappresentazioni  
grafiche





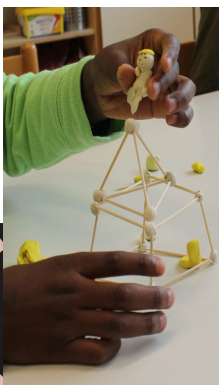
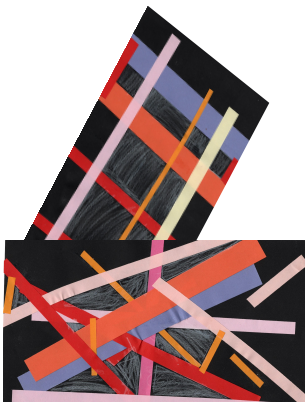
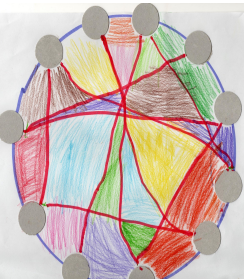
**Linee di natura**  
fatte di  
cortecce, rami, pigne,  
sassi

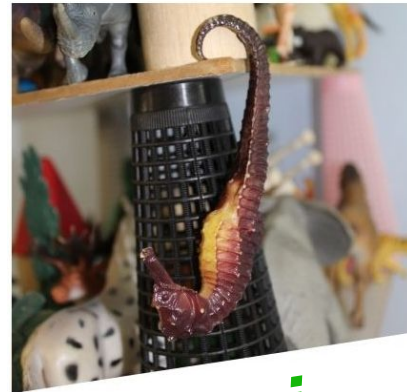


# rilanci

Cosa succede  
quando le linee si  
incontrano?

Quando le linee si incontrano si formano incroci che possono ospitare materiali diversi e diventare piccoli quadretti di natura o forme geometriche a due o tre dimensioni.



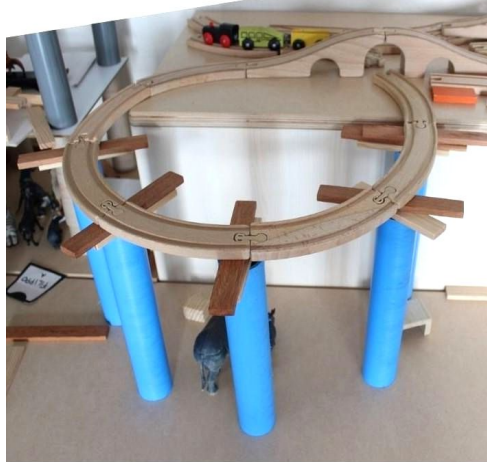


# In **EQUILIBRIO** tra dentro e fuori

QUESTIONI APERTE

*Cosa ci stanno  
comunicando i bambini  
attraverso il loro **gioco**?*

L'osservazione del gioco di bambini/e ci ha condotto su una pista inedita: esplorare le varie **possibilità** di sperimentazione dell'**EQUILIBRIO**.



Il corpo è il nostro primo, grande strumento di scoperta. Movimento e contatto creano uno spazio di relazione in cui percepiamo ciò che è dentro di noi e ciò che è fuori. In questa sperimentazione di aggiustamenti ed autoregolazioni emergono domande e riflessioni.

*Dove sono i nostri confini?  
Dove iniziano quelli dell'altro?  
Quali posture assumere?  
Quale ricerca di equilibrio?*





Rielaborazione grafica di Manya.

La strada più **facile** era quella coi **sassi vicini** perchè mi trovavo meglio. Andavo su quello più fermo, quando mettevo il piede sul bordo **capivo** se era fermo o no. Angelo lo per capire dove andavano **ho visto che i rotondi traballavano**, così andavo sui piatti che erano più stabili. Emma All'inizio andavo **veloce** e poi **piano**. Perchè non pensavo che ad andare veloce cadevo e invece sì. Filippo G.



Il dialogo tra dentro e fuori si esplicita in una serie di rilanci progettuali che vedono i bambini sfidare se stessi ed il proprio corpo. Elementi naturali come i sassi diventano un percorso avventuroso che va attraversato con grande **attenzione** e capacità di **pianificazione**. Allo stesso modo, all'interno, l'equilibrio viene esercitato con mattoni, cuscini e palloncini.



Quando abbiamo **inventato** noi il percorso se facevamo che mettevamo troppe X che volevano dire che non si poteva andare era difficile! Ci volevano le frecce che dicevano la **direzione**. Marco





Se metti un piede da una parte e uno dall'altra sei **stabile** sennò si **sbilancia!** L'asse col tronco l'ho fatte che io ero a **sinistra**, Filo a **destra** e la Madi in **mezzo**. Lei non cadeva perché in mezzo era stabile. Ludovico  
Se la Madi andava verso Ludo troppo in là erano **troppo pesanti** e mi lanciavano fino in cielo! Filippo G.  
Per stare in equilibrio **devi aprire le braccia!** Amelia



I bambini procedono per **tentativi ed errori**. Anche l'errore diventa **occasione formativa di apprendimento**.

Il corpo viene **vissuto**, **percepito** e **controllato** per poter sperimentare diverse forme di stabilità. Inoltre i bambini imparano a **condividere** le loro **strategie** di azione di fronte alle esperienze vissute. La **capacità metacognitiva** (consapevolezza delle proprie capacità e del proprio modo di pensare e ragionare), resa visibile attraverso i momenti di **scambio** e **dialogo** in assemblea, è una competenza di sviluppo indispensabile per ogni apprendimento.



La natura, con la sua caratteristica di imprevedibilità, è di per sé sfidante ed affascinante per i bambini. Le arrampicate osservate ad inizio anno diventano via via più **consapevoli**, **sicure** e rimandano ai bambini un senso di **autoefficacia** molto forte.



I bambini sperimentano l'equilibrio tra corpo e oggetti. Mani, braccia, gambe e testa sono solo alcune delle parti che si provano ad utilizzare **per tenere in equilibrio diversi materiali**. Iniziano spontaneamente riflessioni su grandezze, pesi e forme.

*Perché la piuma è più difficile da tenere in equilibrio?*

*Perché la castagna meno?*



**RICERCHE DI EQUILIBRIO:  
GLI OGGETTI**



*Quella difficile era la piuma perché volava via perché era molto **leggera**. Emma*

*E' andata un po' bene e un po' male. Ogni tanto mi cadeva e non riusciva a stare **in equilibrio sulla testa**. Francesca*





*Il trucchetto era mettere all'inizio i sassi **grandi**, dopo i **medi** e poi i **piccoli**. Dopo Arianna ha messo un sasso un po' ciccione ed è caduta! Non sapevo come fare dopo... Ada*

I bambini sperimentano l'**equilibrio tra materiali**: provano a impilare sassi, a posizionare oggetti su rami e a spostare "una pallina di gelato da un cono a una coppetta". Questo passaggio richiede grande **concentrazione** e **attenzione**.

*Che strategie usare per creare una torre di sassi?*

*Prima i piccoli e poi i grandi?*

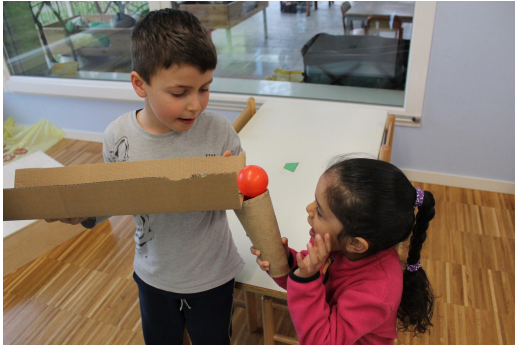
*Come fare per far entrare la pallina nel cono?*

*Il materiale cadeva se non stavamo **attenti**. Angelo*

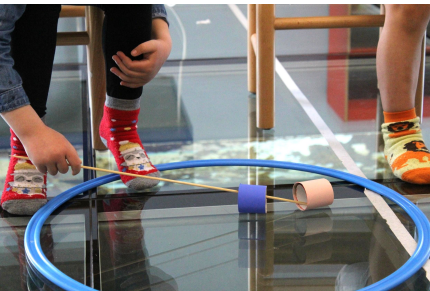
*Quando ero alla fine mi sono messo **in ginocchio** perché sennò usciva dal buco. Angelo*



*Il più facile era la castagna perché cadeva poche volte mentre le altre cose no... perché la castagna era di un verso che non cadeva... un lato è **piatto** e un lato è **curva**. Quando è caduta era appoggiata mezza sulla parte un po' curvina e un po' drittina. Filippo A.*



Per mettere in equilibrio gli oggetti è essenziale padroneggiare le **abilità fino-motorie**. In questo modo si sono proposte diverse attività che aiutassero i bambini a migliorare la loro motricità fine e a **controllare** i movimenti delle mani.



Hanno sperimentato la costruzione di **mini capanne** e hanno capito che per renderle solide serviva annodare insieme i bastoni. Così, è stato necessario "allenarsi" a fare i **nodi**.

*Lo incroci, poi passi sotto e tiri.* Amelia a Giuseppe



*L'idea della Rebi è molto intelligente perchè mettere le **stanghette a A** e poi il telo si forma una vera capanna però **il problema è mettere i bastoni in equilibrio**. Si può prendere lo scotch e così i bastoni stanno fermi. Anna*

*I nodi non sono facili perchè devi fare tanti **intrecci... metti un cerchio e dopo ci metti il filo... se non lo metti dentro tira dritto il laccio! Se non lo fai bene si **complica** tutto e ci devi provare e riprovare... io ho provato a fare i nodi semplici!** Filippo A.*

**LA CAPANNA COI BUCHI**  
(nome scelto dai bambini)



Il progetto finale, una vera capanna, frutto di un **lavoro cooperativo, di progettazione e costruzione.**



*Se prendiamo tanti bastoni grandi viene più grande e **li mettiamo nella terra, quella sotto gli alberi perché è più molla.** Se metti i bastoni nell'erba si spezzano perché la terra è secca. Non possiamo spezzare i rami degli alberi perché la natura non ci ha fatto niente. Filippo A.*

***Ha ragione Filo, la natura non ti fa niente** e i rami secchi si possono piantare così (unisce le mani formando un triangolo), come le capanne degli indiani. Cristian*



## I PROTAGONISTI

Nilde Bilal Arianna Gurpartap Ajan  
Edoardo Danilo Ginevra Irene Paul Alma  
Martina Matteo Angela Gaia Andrea R.  
Andrea S. Leonardo Giulia Dario Lavinia

Maestre: Annalisa Stefania Ariella

Irene Davide Jessica Enrico Adele  
Elisa Rosa Emma Amani Jad Martina  
Sofia Braian Alessandra Alex Irene  
Matilde Nicolò David Carlo Samuel  
Alice Tuuli

Maestre: Laura Laura Rita Tiziana  
Educatrice: Barbara





Filippo A. Emma Hargun Nicolò Cristian  
Madjiguene Amelia Filippo G. Mannat  
Rebecca Anna Mame saye Francesca  
Angelo Giuseppe Ludovico Ada Lia  
Manya Dario Aminata Arianna Miral  
Marco

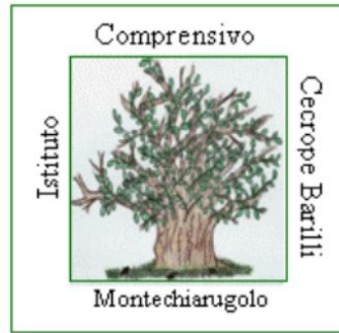
Maestre: Arianna Giulia Laura  
Educatrice: Barbara

Emanuel Rayan Mareme Japnaam  
Gursehaj Gaia Anna Safaa Rim  
Francesco Manuele Melissa Serena  
Emilia Giuliano Marta Isabella Eva  
Esteban Mario Giorgia Malick Enea

Maestre: Lucia Michela







*I bambini sono fiori da non mettere nel vaso: crescono meglio stando fuori con la luce in pieno naso. Con il sole sulla fronte e capelli ventilati: i bambini sono fiori da far crescere nei prati.*

*R. Piumini*